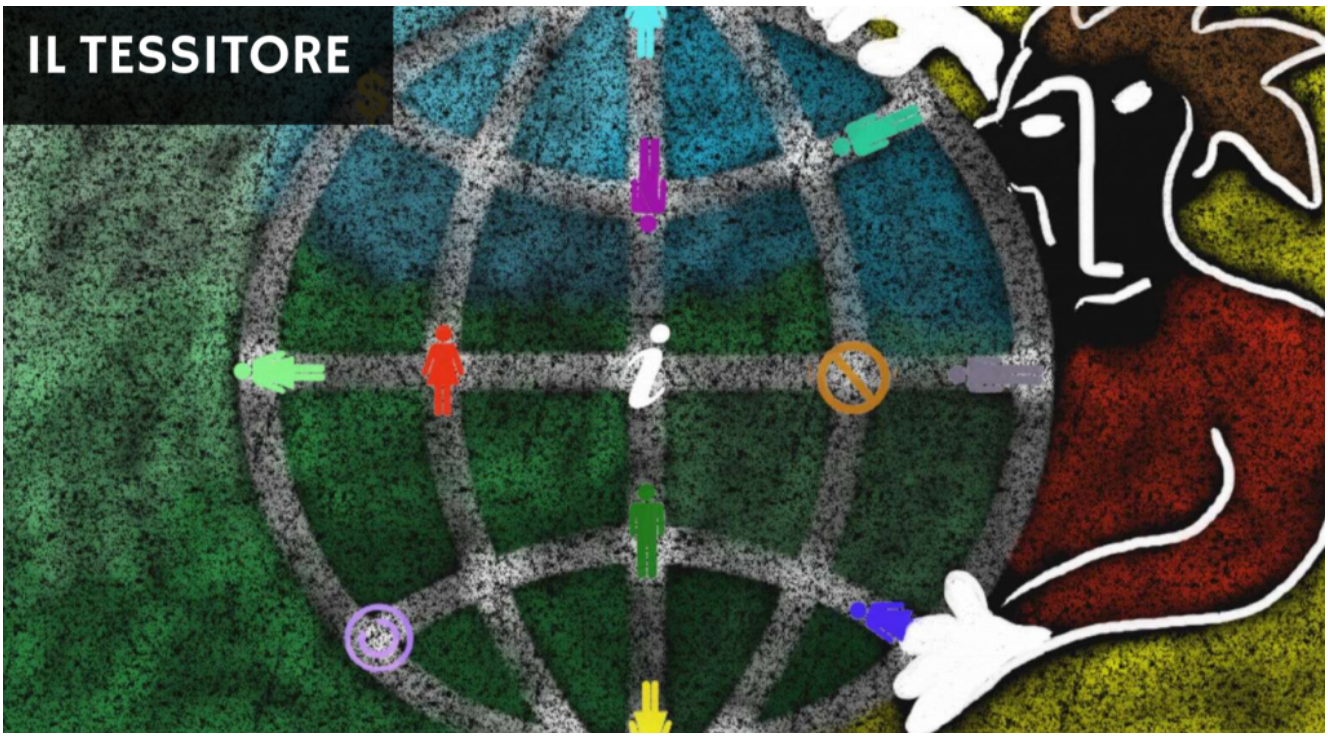
lI Tessitore: creare relazioni nel complesso mondo del vino

scritto da Lavinia Furlani e Alessandro Rinaldi | 21 Luglio 2020



Immaginiamo le nostre aziende del vino come dei piccoli villaggi. Perchè ogni gruppo di lavoro che si trova a conviverci, anche in modo transitorio, è una piccola comunità, con i suoi abitanti e le sue figure caratteristiche e riconoscibili. Sapere quali sono le competenze che ci servono in un team, capire cosa dobbiamo saper fare ci può dare spunti innumerevoli per progettare il presente e il futuro delle nostre aziende del vino.

Chi sono quindi i “personaggi” di THE VILLAGE? Che cosa rappresentano?

Oggi vi parliamo del Tessitore, con la sua capacità di creare relazioni e di gestire la rete districando i nodi.

Il Tessitore lavora su **una fitta rete di relazioni** ed è in

grado di facilitare la coesione e la connessione all'interno di un gruppo di lavoro. La sua abilità lo può portare a essere un buon diplomatico e a trovare equilibri complessi all'interno delle situazioni più varie.

Scambi, conoscenze, strumenti di innovazione, relazioni: per aumentare il valore della rete occorre mettere in circolo, in movimento, tutti questi elementi.

Pensiamo a quanto il mondo del vino sia immerso nelle relazioni e di come il business si possa sviluppare grazie anche a chi riesce a vivere, ampliare e nutrire tutte le relazioni che ruotano attorno ad una bottiglia di vino.

La sua maestria consiste nel conservare **un equilibrio fra visione generale** – grazie a cui riesce a concepire un network ampio e ben strutturato – **e dettagli** – con i quali riesce a curare e raffinare i nodi della rete affinché tutto il processo sia efficace.

Investe molta energia nella **costruzione del suo network e** delle sue relazioni: deve fare in modo che il livello generale e il livello specifico della sua opera siano presidiati perfettamente per ottenere risultati all'altezza della sua ambizione.

Significa ricordarsi di tutte le persone che si incontrano in una fiera, piuttosto che ricordarsi di un incontro occasionale in un aereo. Significa essere sempre sintonizzati sulla modalità ON, senza mai spegnere il proprio ruolo relazionale, perché il vino genera relazioni e la vendita è sempre nascosta dietro le occasioni più impensabili!

È complessa la vita del Tessitore in questi nostri anni perché riuscire a tenere sotto controllo le variabili che muovono i soggetti della sua rete e comprenderne fino in fondo le motivazioni per operare efficacemente non è affatto scontato. Il bravo Tessitore parte proprio da questa banale e scontata

considerazione: per quante informazioni, contatti, dati, elaborazioni possa generare, una parte del sistema sfuggirà al controllo. Questa, d'altronde, potrebbe essere anche la grande opportunità della sua vita ed è questo che alimenta la sua continua, incessante e instancabile attività di relazione.

Un'altra caratteristica del Tessitore può essere la capacità di mediare e di intervenire all'interno delle situazioni mantenendo un profilo basso e mettendosi a disposizione del gruppo senza perdere una forte focalizzazione sull'obiettivo comune.

In fondo, la grande lezione del Tessitore è che **non bisogna temere il cambiamento**, perché l'equilibrio non è dato dalla fissità e dall'immobilità, ma dalla spinta a creare equilibri sempre nuovi e rispondenti alle necessità del momento. Ed è la rete di relazioni stessa a diventare un modello di gestione del mutamento. Come nella nostra carta, il Tessitore tiene il mondo nelle due mani e le connessioni che sa generare sono fatte principalmente di persone e di informazioni. Come tutte le cose preziose, però, anche queste vanno trattate con cura.

Il nostro mondo del vino si nutre e si sviluppa grazie a tanti tessitori, che però devono poi imparare a mettere a valore dell'azienda, tenendone traccia, tutto il patrimonio relazionale che hanno sviluppato.

E tu ti senti un po' tessitore? Chi sono le persone nella tua azienda che incarnano questa energia?